

Fassino lancia la Torino del 2025

Presentato il piano strategico per lo sviluppo dell'area metropolitana

DIEGO LONGHIN

INDIVIDUARE una strategia e delle linee guida per traghettare Torino oltre la crisi. Un percorso simile a quello che è stato fatto con Torino Strategica, alla fine degli Anni Novanta, ma con più ostacoli, vista la mancanza di risorse e con obiettivi meno chiari. Il periodo precedente alle Olimpiadi era quello delle vacche grasse. Ora non più. Torino si trova a fare i conti con la crisi e la carenza di risorse, ma per il sindaco Piero Fassino «gestire l'emergenza non basta, servono una visione e un piano per realizzarla». Nasce così Torino Metropoli 2025, un grande progetto che coinvolge oltre al Comune tutti i soggetti attivi sul territorio, inclusi i 37 Comuni della cintura, con

l'obiettivo di progettare la Torino futura. Primo traguardo: gli stati generali, un town meeting a dicembre. L'occasione per fare il punto della situazione.

All'iniziativa, presentata al Teatro Regio, lavora da un anno una task-force capeggiata dallo stesso Fassino. Al suo fianco c'è Valentino Castellani, l'ex sindaco, uno degli artefici del successo olimpico. La struttura conta su 30 giovani altamente qualificati selezionati con bando pubblico e su due gruppi di lavoro diretti rispettivamente dal sindaco di Grugliasco, Roberto Montà, e dall'ad di Saet e Tne, Davide Canavesio. L'obiettivo è realizzare un'agenda condivisa per uno sviluppo a regia pubblica che si avvalga anche dell'apporto dei privati, andando a «inseguire le risorse fino in Cina, se sarà necessario». «Torino — ha

ricordato Fassino — è stata la prima città italiana a dotarsi quindici anni fa di un piano strategico per la pianificazione della sua azione politica e amministrativa. Riteniamo oggi sia il momento di realizzare un nuovo piano per i prossimi quindici anni, perché avvertiamo la necessità di stabilire un nesso tra l'esigenza di gestire l'emergenza e quella di darsi una prospettiva di sviluppo. Veniamo da un periodo di forte dinamismo e ci troviamo in un contesto radicalmente cambiato per la presenza della crisi, per la scarsità delle risorse e per il quadro politico-istituzionale più instabile. Intendiamo progettare il futuro mantenendo quel dinamismo, ma dovremo farlo con un percorso innovativo e più partecipativo, mobilitando banche, categorie eco-

nomiche e società civile, inclusa quella parte che oggi non si sente rappresentata».

Percorso che coinvolgerà anche la Regione. E alla presentazione c'era l'assessore al Lavoro, Claudia Porchietto: «Il piano sarà tenuto in considerazione nella programmazione dell'utilizzo dei 2 miliardi dei fondi strutturali europei». Tra gli attori il segretario generale della Compagnia di San Paolo, Piero Gastaldo, il segretario della Camera di Commercio, Guido Bolatto e la direttrice dell'Associazione Torino Internazionale, Anna Prat. «Un po' di lavoro di timone — dice Gastaldo — può risparmiare molto lavoro di remi. E quando i rematori sono stanchi non possiamo chiedere loro di remare più forte se non è chiara la direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL modello è quello già realizzato da Castellani nel 1997. Il sindaco: "C'è la crisi ma cercheremo le risorse fino in Cina"

Gli strumenti

LA TASK FORCE

La compongono trenta giovani qualificati selezionati con un bando pubblico e che saranno divisi in due diversi gruppi di lavoro

GLI STATI GENERALI

A dicembre Fassino convocherà un town meeting con tutti gli attori del progetto per fare il punto della situazione e stilare il programma

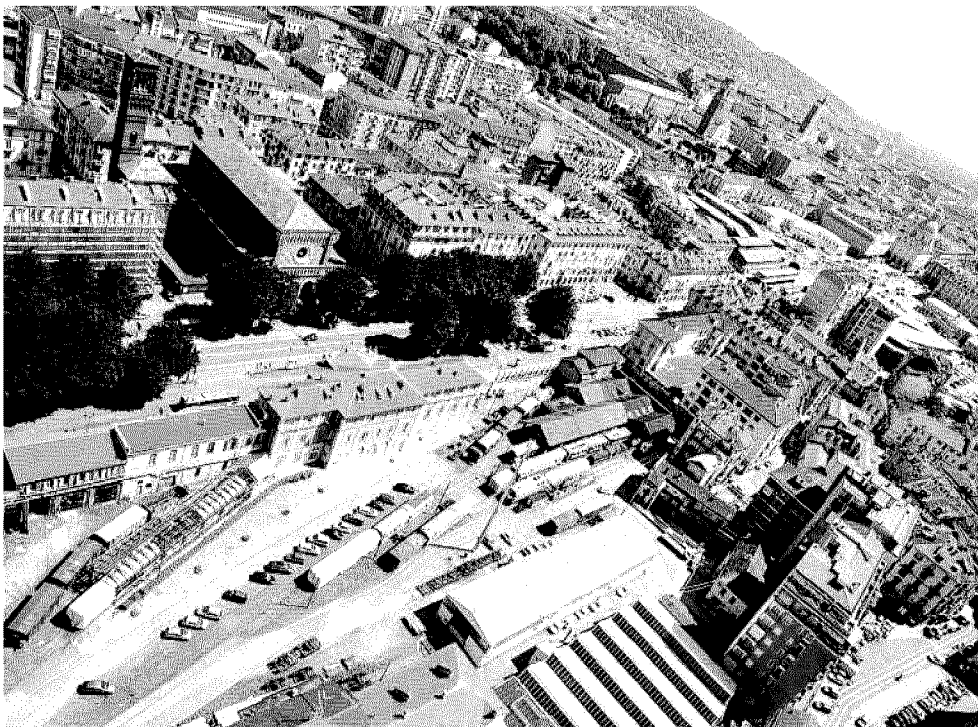
LE RISORSE

Bisognerà coinvolgere i privati, banche, categorie economiche e società civile oltre agli altri più importanti attori pubblici dell'area metropolitana



METROPOLI

Il nuovo piano strategico coinvolgerà anche i privati, tutti i 37 comuni della cintura e anche al Regione che assicura: "Useremo le risorse europee"



Valentino Castellani



Davide Canavesio